

ACCORDO EX ART.15 L.N.241/1990 TRA
LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LIGURIA

E

IL COMUNE DI GENOVA

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, rappresentata dal Direttore arch. Maurizio Galletti (di seguito, la Direzione Regionale) - c.f. 95073960106;

e

Il Comune di Genova, rappresentato dal Direttore Generale Area Tecnica arch. Laura Petacchi (di seguito, il Comune) - c.f.: PTCLRA56R65D969N

premesse

- che il Municipio di Genova, per ricordare pubblicamente il munifico finanziamento destinato da Raffaele de Ferrari, Duca di Galliera (Genova, 1803 – 1876) all'ampliamento del porto della città, commissionò nel 1889 allo scultore Giulio Monteverde (Bistagno 1837 - Roma 1917) un monumento;
- che detto monumento di proprietà comunale ed assoggettato all'art.12 co.1 D.Lgs.n.42/2004, costituito da un gruppo allegorico in bronzo con le tre figure della Munificenza, del Genio del Commercio e del dio Mercurio su un alto basamento in granito rosa di Baveno, fu inaugurato il 12 aprile 1896 in un'area concessa dal Demanio e ubicata di fronte al porto, in asse con la zona della Stazione Marittima, sul fianco di levante del Palazzo del Principe;
- che nel 1930, con la costruzione di via Fanti d'Italia, la collocazione storica fu cambiata sistemando il monumento in una posizione distante circa 16 metri da quella originaria, all'interno di un'area verde contigua alla carrettiera Carlo Alberto e in seguito denominata Giardini intitolati ai Caduti nei Lager nazisti;
- che nel 1989, in occasione dello scavo delle gallerie per la Metropolitana, il monumento è stato smontato e traslocato a cura del Comune dapprima in un deposito a Genova- San Quirico, e successivamente in un'area comunale a cielo aperto, in Val Polcevera;
- che nello smontaggio del monumento, a causa dell'irreversibile sistema originale di ancoraggio, fu necessario resecare orizzontalmente la base del gruppo bronzeo;
- che, a seguito della sua collocazione in un'area di deposito a cielo aperto, il monumento ha subito a più riprese, ad opera di ignoti, drastiche manomissioni delle parti metalliche;
- che in ragione di quanto sopra il Comune, in qualità di proprietario del bene, ha approvato e successivamente adottato e finanziato, nel 2011, un progetto definitivo di restauro, da attuarsi in due fasi distinte:
 - 1° lotto: restauro del gruppo scultoreo in bronzo, analisi sulla composizione della fusione, modellazione e restituzione in fusione delle parti mancanti, loro risaldatura al monumento;
 - 2° lotto: restauro del materiale lapideo, ricollocazione del basamento e assemblaggio delle parti (basamento e gruppo scultoreo) nell'area compresa tra via Andrea Doria, via Fanti d'Italia, via Antonio Gramsci e via Raffaele Rubattino, nei pressi dei giardini

intitolati ai Caduti nei lager nazisti, non lontano dal sito dal quale è stato rimosso nel 1989;

- che la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria (di seguito, SBSAEL), per partecipare attivamente all'intervento di restauro, ha elaborato un progetto finalizzato alla ricostruzione virtuale in 3D delle parti bronzee mancanti, fino alla elaborazione di prototipi positivi da trasmettere alla fonderia;

- che la Direzione Regionale ha accolto la richiesta di SBSAEL di inserire detto progetto nella proposta di programma triennale LL.PP. 2012-2014 (approvato con DM 25.09.2012 e registrato alla Corte dei Conti in data 24.10.2012), per un importo pari a 50.508,00 € per l'a.f. 2012, con conseguente accollo, ai sensi dell'art. 1273 del Codice Civile, da parte della stessa Direzione Regionale, del debito del Comune di Genova nei confronti dell'Impresa aggiudicataria dell'appalto;

- che il 24.01.2013 è stato sottoscritto un "Protocollo d'intesa per studi, indagini e interventi di restauro sul monumento genovese di Giulio Monteverde dedicato a Raffaele De Ferrari, Duca di Galliera" dai seguenti sottoscrittori: Direzione Regionale, SBSAEL, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria (di seguito, SBAPL), Comune di Genova, Direzione Nuove e Grandi Opere - Settore Interventi Complessi ed Edifici di Pregio, Comune di Genova, Direzione Valorizzazione Istituzione Patrimonio Culturale, Parchi e Ville, Rapporti Università e Ricerca - Settore Musei, Opificio delle Pietre Dure (di seguito, OPD), Istituto Italiano della Saldatura (di seguito, IIS), Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico, F.I.L.S.E. s.p.a., Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Liguria, C.N.A. e Rotary Club Genova Centro Storico;

- che il 1° lotto dei lavori appaltati dal Comune, è attualmente in corso di ultimazione (è stato affidato all'impresa C.S.R. Restauro Beni Culturali s.a.s. di Riccardo Mancinelli, con sede legale in Roma, e diretto da SBSAEL e SBAPL, che si sono avvalse delle consulenze di OPD e IIS);

- che in una lettera indirizzata, il 26.07.2012, al Sindaco e all'Assessore alla Cultura del Comune di Genova il Direttore Regionale rammentava come il luogo destinato ad accogliere il Monumento (che non è quello originario, e non corrisponde esattamente al sito dal quale è stato rimosso nel 1989) presenti ad oggi forti carenze ambientali; ed avanzava, al contempo, l'ipotesi di collocare il monumento restaurato nella "rotonda" (denominata piazzale San Francesco d'Assisi) che conclude a mare il rettilineo di via Corsica in un contesto urbano più idoneo a valorizzare il monumento anche sul piano simbolico ed espressivo;

- che prima dell'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di cui al citato 2° lotto, tanto SBSAEL e SBAPL (con nota congiunta del 24.10.2013) quanto la Direzione Regionale (con nota del 04.11.2013), si sono espresse negativamente sul progetto di ricollocazione in situ del monumento, condividendo l'ipotesi di una sua più consona ambientazione nella "rotonda" che conclude a mare il rettilineo di via Corsica;

- che il Comune non dispone delle risorse necessarie alla ricollocazione del monumento nella nuova sede, in quanto quelle precedentemente individuate, riconducibili al programma Innovativo di Prè non possono essere utilizzate per interventi al di fuori dell'area individuata in detto programma;

- Considerato che sussiste l'interesse pubblico, comune ad entrambe le parti, alla ricollocazione del monumento ad uno dei cittadini più illustri e munifici di Genova in un contesto in grado di assicurare le migliori condizioni di fruibilità da parte della collettività;

-che la Direzione Regionale si è pertanto dichiarata disposta, con nota del 23.01.2014, a finanziare la copertura dei costi di collocazione del monumento per complessivi € 144.467,50, a valere sui fondi del programma Lotto 2004-2006 (approvato con D.M. 22.10.2004), a.f. 2006 ("Progetti integrati per la realizzazione di modelli di gestione e di valorizzazione museale, archivistica e bibliotecaria, nonché per lo sviluppo delle attività culturali") capitolo 7433;

Viste le norme del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.n.42/2004 e ss.mm.) ed in particolare l'art.5 secondo cui tramite accordi ed intese possono essere previste particolari forme di cooperazione tra il Ministero e gli enti pubblici territoriali nonché l'art.6 secondo cui la valorizzazione comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale.

Vista l'art.15 L.n.241/1990 e ss.mm.e ii. (accordi tra pubbliche amministrazioni)

Quanto sopra premesso

La Direzione Regionale e il Comune concordano quanto segue .

Art. 1 – (Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

Art. 2 – (Oggetto e finalità)

1. Oggetto del presente accordo è la ricollocazione del monumento al Duca di Galliera, nella rotonda che conclude l'asse di via Corsica verso mare, denominata piazzale San Francesco d'Assisi.

Art. 3 - (Impegni dei sottoscrittori- Comune e Direzione Regionale)

Con la sottoscrizione del presente atto, le parti si danno reciprocamente atto che il Comune si impegna a:

- a) assumere le funzioni di Committente/Stazione Appaltante ai sensi dell'art.33, comma 3, del D.Lgs. 163/2006;
- b) procedere all'affidamento dei lavori e alla stipula del contratto d'appalto finalizzato alla ricollocazione del monumento;
- c) svolgere le funzioni di direzione e contabilità dei lavori e di coordinamento per la sicurezza, eventualmente anche avvalendosi di professionisti esterni;
- d) eseguire il collaudo ai sensi degli artt. 215 e ss. D.P.R. 207/2010 ed emettere il certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- e) nominare il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 163/2006;
- f) tenere indenne la Direzione Regionale da eventuali controversie che dovessero insorgere con l'appaltatore e a comunicare tempestivamente ogni notizia utile che possa riguardare la fase del pagamento che si svolge presso la Direzione Regionale firmataria. Con la sottoscrizione del presente atto, la Direzione

Regionale si impegna a finanziare i lavori di ricollocazione del monumento in argomento, per un importo pari ad Euro 144.467,50 (centoquarantaquattromilaquattrocentosessantasette euro/50) nonché ad accollarsi il debito del Comune nei limiti del suddetto importo, adempiendo in veste di terzo al pagamento nei confronti della ditta che risulterà aggiudicataria.

La Direzione Regionale si impegna a:

1. accollarsi, ai sensi dell'art. 1273 Codice Civile e nei limiti dell'importo di cui al comma precedente, il debito del Comune nei confronti dell'impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto di che trattasi, ivi compresa la liquidazione dei corrispettivi e oneri conseguenti meglio desunti dal quadro economico dell'intervento, che potrà ricomprendere :
 - Onorari per l'affidamento di incarichi a liberi professionisti per la redazione della progettazione necessaria all'affidamento dei lavori, o per lo svolgimento di specifici incarichi connessi all'esecuzione dell'intervento.
 - Spese di gara e di pubblicità, o per allacci e forniture particolari connesse all'intervento in argomento;
 - Spese tecniche per indagini e saggi che si rendessero necessari;
 - compensi ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006.
2. In conseguenza di quanto previsto al precedente comma, il Comune comunicherà preventivamente alla Direzione regionale la dichiarazione unilaterale dell'impresa aggiudicataria con la quale quest'ultima approva la presente convenzione, al fine di consentire che la presente produca effetti nei suoi confronti. In tal caso, con l'emissione del certificato di pagamento da parte del R.U.P., il Comune sarà liberato da qualunque onere relativo alla fase del pagamento presso la Direzione quanto a modalità e tempi conseguenti.
3. Rimane, invece, ferma la responsabilità del Comune - Stazione Appaltante, nella conduzione, realizzazione, contabilizzazione e certificazione di regolare esecuzione dei lavori.
4. La Direzione Regionale risponderà dell'impegno contrattuale assunto con la impresa/e appaltatrice/i solo per quanto attiene all'assunzione dell'obbligo di pagamento una volta intervenuta l'adesione del terzo al presente accordo.
5. Le parti convengono che le somme che si rendessero disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie di spesa maturate nel corso dell'esecuzione dei lavori potranno essere utilizzate per ulteriori interventi di recupero nell'ambito della Via Corsica, per una migliore valorizzazione dell'intervento.

Art.4 – (Pagamenti)

1. Il Comune è tenuto al rispetto di ogni adempimento di legge relativo alla regolare tenuta contabile dell'opera e alla redazione di ogni stato d'avanzamento lavori e certificato di pagamento.
2. Le somme relative all'esecuzione dei lavori saranno liquidate, salvo le ritenute di garanzia di cui all'art. 7 del Capitolato Generale di Appalto dei lavori – DM

19.04.2000 n. 145 – direttamente dalla Direzione Regionale, all'impresa appaltatrice dei lavori per conto del Comune, con i tempi stabiliti dal Capitolato Speciale, previa emissione di apposito stato di avanzamento lavori, debitamente vistato dal Responsabile di Procedimento e dal Direttore Lavori

3. Il Comune si impegna a trasmettere tutti i documenti necessari alla liquidazione della spesa, unitamente alla documentazione concernente la scelta del contraente, il contratto d'appalto ed ogni atto accessorio e/o connesso allo stesso di cui si tratta al Servizio Gestione Risorse Economico-Finanziarie della Direzione Regionale (c.f. 95073960106);

Art.5 – (Attuazione dell'accordo, durata e controversie)

1. Nel caso di riserve apposte dall'esecutore dei lavori sugli atti contabili, di richieste di maggiori compensi, di danni e, in generale, nel caso in cui si presenti l'obbligo di dover corrispondere ulteriori spese oltre quelle preventivate nel quadro economico dell'intervento, il RUP del Comune curerà l'acquisizione dei fondi integrativi a soddisfazione delle richieste, restando fermo il limite del finanziamento statale dichiarato nel presente accordo;
2. Rimane inteso che la Direzione Regionale è svincolata da ogni ulteriore adempimento non riconducibile a quelli espressamente previsti dal presente accordo.
3. La durata del presente accordo è fissato per un tempo pari alla durata contrattuale dei lavori, aumentata del termine medesimo per l'effettuazione della progettazione e del collaudo, più 120 giorni, salve le eventuali proroghe da concordare tra le parti e da formalizzare mediante la stipula di appositi atti modificativi e/o aggiuntivi del presente accordo.

Qualora insorgessero contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente accordo, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione stragiudiziale secondo le norme vigenti. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo così come previsto dall'art.133, comma 1 D.Lgs. n. 104/2010.

Art.6 (Sottoscrizione)

La presente convenzione viene sottoscritta, con firma digitale, come previsto dell'art. 15 della legge 241/1990 modificato dal D.L. 179 del 18.10.2012 convertito in legge.

Genova (data dell'ultima firma in formato digitale)

Letto, approvato e sottoscritto

Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
(Arch. Maurizio Galletti)

Il Direttore Generale dell'Area Tecnica del Comune di Genova
(Arch. Laura Petacchi)